

Rinnovare il settore Adulti aprendo alle famiglie e con una nuova passione per il bene comune

Analisi

Il tema associativo: l'Ac ha bisogno di adulti presenti, adulti-pilastro dell'associazione. E di gruppi aperti, flessibili, in grado di usare e trovare linguaggi accessibili per tutti, capaci di offrire presenza educativa, senso ecclesiale e amore per il bene comune.

Il tema ecclesiale: senza adulti, lo sforzo educativo della Chiesa è più debole. Solo i giovani non bastano. C'è una dimensione adulta della fede (lo sforzo quotidiano di unire Vangelo e vita) e dell'appartenenza ecclesiale (i rapporti laico-sacerdote, alcuni specifici servizi ad alto tasso di responsabilità, la valorizzazione dei luoghi di discernimento comunitario, la capacità di affrontare situazioni difficili...) cui non si può rinunciare.

La situazione diocesana: in diverse parrocchie l'associazione è composta solo da giovani e Acr. In altre parrocchie situazione variegata con due criticità fondamentali: gruppi di adulti storici che offrono tanto alla parrocchia ma fanno fatica a integrare nuove persone e generazioni diverse; presenza in alcune parrocchie di più gruppi (adulterissimi, adulti senior, adulti-giovani) che non sempre hanno uno scambio e un dialogo; in generale, si riscontra una difficoltà a trovare e formare figure di animatori per gruppi adulti. Una nota a parte circa i gruppi "adulterissimi": sono l'anima dell'associazione. Hanno i loro tempi, i loro ritmi e una spiccatissima fedeltà all'Ac e alla parrocchia: vanno accompagnati, ne va promosso il pieno coinvolgimento negli impegni unitari e va favorito lo scambio con le generazioni più giovani.

La sfida: un settore adulti missionario, capace di proposte formative flessibili e di assumere impegni a servizio della comunità e dell'associazione.

Alcune idee

1) Rendere accoglienti e vivaci i gruppi adulti già esistenti

È la strada maestra, valorizzare ciò che già c'è. Il patrimonio di passione dei nostri adulti è pienamente spendibile per il presente e il futuro. A volte bastano piccoli accorgimenti:

- mediare la guida annuale in modo che quanto proposto sia vicino alla realtà delle persone che partecipano al gruppo e vicino alla realtà degli adulti "in carne ed ossa". Non è sufficiente "leggere il testo", ma adattarlo alle esigenze concrete;
- darsi come compito essenziale del gruppo quello di essere "adulti al servizio di altri adulti": sentinelle nel quartiere, persone di relazione, capaci di creare comunione nella parrocchia e tra la parrocchia e il territorio;
- essere più flessibili sui tempi e sui modi dello stare insieme, in modo da favorire la partecipazione di persone che hanno maggiori difficoltà a garantire la loro presenza;
- prestare maggiore attenzione al linguaggio e alla comunicazione, perché nei nostri gruppi circolino parole "comprensibili" da tutti – il rischio del linguaggio da "iniziati" è sempre dietro l'angolo -;
- favorire la dimensione interparrocchiale e cittadina per far entrare "aria nuova".

2) L'attenzione ai genitori dei bambini

Può essere a) una strada per chi non ha ancora un gruppo adulti e b) un ambito di servizio specifico del settore Adulti e dell'Acr insieme.

Nel primo caso, l'utilità e l'opportunità di un'iniziativa del genere è sotto gli occhi di tutti.

Nel secondo caso, la cura dei genitori non è finalizzata a formare un gruppo "parallelo" che cammina per conto suo e che si aggiunge alle tante proposte simili già presenti nelle parrocchie.

La proposta infatti può assumere varie forme, a seconda del contesto parrocchiale:

- un'iniziativa di supporto all'Acr (ed eventualmente al cammino sacramentale) perché i genitori possano meglio accompagnare il cammino di fede dei piccoli;
- un itinerario più specifico sui temi dell'educazione, della famiglia e della genitorialità;
- un vero e proprio itinerario di riscoperta della fede proposto dall'Ac seguendo le 4 dimensioni del progetto formativo: interiorità, fraternità, responsabilità, ecclesialità.

Altre forme sono possibili, e l'una non esclude l'altra (ci può essere anche una gradualità).

I requisiti della proposta: educatori Acr e gruppo adulti lavorano insieme, senza "deleghe in bianco" all'uno o all'altro. La sede ideale della progettazione è il Consiglio parrocchiale. Una coppia con buona esperienza e attitudine relazionale può essere il riferimento della proposta insieme al parroco. Importante accogliere anche i bambini garantendo la presenza di animatori.

Il nodo: ai genitori si deve proporre l'adesione all'Ac? Quando? Come?

Chi aderisce poi segue il cammino ordinario del gruppo adulti? E per chi non aderisce?

Non esistono risposte e dogmi, ma conta l'intelligenza e la lungimiranza di chi fa la proposta. E fare esperienza, perché solo iniziando il cammino troveremo le idee giuste per proseguire.

Alcuni criteri però si possono adottare: no ai separatismi; no all'idea che genitorialità e coppia siano dimensioni assolutizzanti: sono importantissime, ma la vita dell'adulto é anche altro (lavoro, città, dimensione esistenziale...). Va da sé che un'Acr e un gruppo adulti che iniziano a lavorare insieme su questi temi iniziano a riflettere sul modo migliore di incontrare bambini in contesti familiari complessi e ad accompagnare famiglie in difficoltà e coppie in crisi.

Gli strumenti:

- la guida ha riferimenti alla famiglia da approfondire e contestualizzare;
- l'Acr propone un testo ad hoc allegato alle guide;
- il sito nazionale ha una sezione dedicata all'Aria famiglia e vita con molti documenti e con un ulteriore cammino sviluppato in schede (Genitori Per);
- la stampa associativa dedica continuamente articoli e approfondimenti alla dimensione familiare;
- l'anno prossimo la Presidenza diocesana propone 4 incontri per le coppie individuate dalle parrocchie. Tali incontri saranno rivolti anche ai responsabili e agli animatori dei gruppi adulti, e ad altri adulti che in prospettiva possono iniziare a coordinare dei gruppi.

3) L'attenzione al bene comune

Il settore Adulti può molto sviluppare l'attenzione al bene comune tipica dell'Azione cattolica. Da un lato si tratta di far entrare i temi della città e i temi della Dottrina sociale della Chiesa nei cammini ordinari. Dall'altro lato si tratta, ove ce ne sono le forze, di promuovere iniziative concrete per essere più presenti nella città con lo stile gratuito dell'associazione.

L'idea può assumere varie forme:

- farsi promotori a livello parrocchiale di momenti di incontro e formazione aperti a tutti sulla Dottrina sociale della Chiesa o su temi strettamente attinenti alla cronaca locale, nazionale, europea e globale;
- promuovere incontri adulti a livello interparrocchiale e cittadino su temi riguardanti il territorio, facendoli seguire da piccoli segni concreti;
- favorire la nascita di Comitati, coordinamenti o Osservatori aperti al territorio. Realtà non sostitutive del gruppo adulti, ma che rappresentano una naturale conseguenza dell'impegno formativo dell'associazione, specie per quelle persone che hanno una spiccata sensibilità sociale
- ... altro, secondo la fantasia e la creatività delle parrocchie

I requisiti della proposta: anche in questo caso, è bene che l'attenzione nasca dal discernimento del Consiglio parrocchiale, e coinvolga pienamente il settore Giovani

Il nodo: quando si avvia una maggiore attenzione sociale, è fondamentale avere chiaro il modo in cui l'Ac si pone verso la politica: assoluta apertività, equilibrio nelle valutazioni, riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa, assoluta libertà e indipendenza da ogni interesse di parte, volontà di essere al servizio della città e dei cittadini, inclusività e dialogo con le altre associazioni, movimenti, ecc... E quando si assiste alla nascita di Osservatori e comitati ispirati dall'associazione, è bene che poi le due realtà collaborino ma non si mescolino, e abbiano ciascuno un compito proprio e chiaro.

Gli strumenti:

- l'istituto nazionale Vittorio Bachelet, la cui sezione Internet è già ricca di materiali; i dossier del Centro studi e dell'istituto Giuseppe Toniolo sui temi della pace, dell'Europa della globalizzazione;
- gli articoli e gli approfondimenti della stampa associativa, in particolare del periodico Dialoghi;
- la Scuola diocesana di formazione socio-politica, che sarà attiva anche quest'anno;
- le Scuole di cittadinanza di Ac, che ripartiranno nella prossima primavera dopo un'adeguata riflessione sugli obiettivi da parte del Consiglio diocesano;
- la proposta del settore Adulti diocesano di coinvolgere i gruppi adulti nel compito fondamentale del dialogo con le culture e le religioni altre;
- la proposta del settore Adulti diocesano di "sposare" stabilmente le iniziative Caritas e di avviare un'attività di servizio costante in una struttura che tratta il disagio e il recupero della persona (sulla scia dell'esperienza di Napoli a Poggioreale);
- il progetto-Albania, promosso dalla Presidenza diocesana e dal Seminario di Nola, che vuole coinvolgere sia giovani sia adulti.